

Orgasmo: perché con l'età diventa meno intenso

Prof.ssa Alessandra Graziottin

Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica

H. San Raffaele Resnati, Milano

La risposta in sintesi

Gentile amica, il rimedio c'è e agisce su molteplici fronti. Ma prima di parlare di terapie è opportuno passare brevemente in rassegna i fattori biologici e relazionali da cui dipende l'appannamento del piacere fisico che lei descrive in modo così preciso.

In questo video, illustro:

- la cascata di eventi che, in condizioni fisiologiche, dall'eccitazione fisica e mentale porta all'orgasmo;
- come la qualità dell'orgasmo possa essere compromessa, sul piano biologico, da fattori di ordine anatomico, ormonale e muscolare;
- che cosa sono i corpi cavernosi femminili e a che cosa servono;
- come, con il passare degli anni, la riduzione del volume di queste strutture abbia conseguenze importanti sull'intensità dell'eccitazione fisica;
- gli ormoni che regolano l'intensità del desiderio e della lubrificazione: testosterone, DHEA, estrogeni;
- in che misura i livelli di questi ormoni si riducono con l'età e dopo la menopausa, contribuendo a indebolire la pulsione sessuale e le basi del riflesso orgasmico;
- i fattori muscolari correlati al parto vaginale, al taglio cesareo e alla nulliparità (ossia al non avere avuto figli);
- i fattori relazionali legati al logorio dell'intesa di coppia;
- le terapie più efficaci per fronteggiare i fattori biologici: terapia ormonale sostitutiva, per rallentare l'invecchiamento dei corpi cavernosi e delle strutture muscolari, vascolari e nervose dell'apparato genitale; testosterone o prasterone locali per ringiovanire le strutture anatomiche e migliorare la risposta sessuale.

Realizzazione tecnica di Monica Sansone